

LE GIOVANI VENDEMMIATRICI
DALLA SERIE "LES FÊTES DE VILLAGE À L'ITALIENNE" (LE FESTE DI VILLAGGIO
ALL'ITALIANA), SU DISEGNO DI FRANÇOIS BOUCHER

FRANCIA, MANIFATTURA REALE DI BEAUVAIS
1742-1762
322x232 CM
ORDITO: LANA; TRAMA: LANA E SETA

François Boucher fu uno dei più grandi artisti francesi del XVIII secolo; largamente noto per le sue opere pittoriche, fu molto attivo ed apprezzato all'epoca come disegnatore di cartoni per arazzi e, come tale, contribuì alla crescita e alla fortuna artistica della manifattura reale di Beauvais. Ingaggiato dal direttore della manifattura Jean Baptiste Oudry nel 1736, l'artista ideò un totale di 45 composizioni per la realizzazione di 6 serie di arazzi, eseguiti tra il 1736 e il 1755.

Esistono 14 cartoni ben conosciuti di François Boucher raggruppati sotto il titolo "Les fêtes de village à l'Italienne", portati a termine per la manifattura reale di Beauvais al ritorno dell'artista a Parigi dopo il viaggio in Italia, avvenuto tra 1728 e il 1731.

Questo esemplare è stato uno dei primi pezzi eseguiti da Boucher a partire dal 1732 ad essere stati ultimati. Dai documenti, si evince con chiarezza che l'arazzo *Le giovani vendemmiatrici* è stato eseguito dall'artista negli anni tra il 1742 e il 1762.

Il ciclo di arazzi dedicato al tema delle feste di villaggio all'italiana costituisce il primo incarico dato a Boucher dalla manifattura reale di Beauvais. Tra gli altri temi all'italiana eseguiti dall'artista si annoverano: *L'operatore*, *La curiosità*, *La Boehemiénne*, *La Pescatrice*.

Nell'arazzo *Le giovani vendemmiatrici* si apprezza il soggetto tipicamente bucolico caro al XVIII secolo, molto apprezzato alla corte di Luigi XV, che compare largamente anche in pittura e nelle altre arti decorative.

Immerse in un paesaggio boschivo, due giovani donne elegantemente vestite sono languidamente adagiate sull'erba, tra fiori selvatici e rocce frastagliate, all'ombra di un albero che appare mosso da un vento leggero, evocante pacate suggestioni romantiche; accucciato davanti a loro un servitore dai tratti esotici, intento ad offrire un canestro colmo di frutti, sui quali campeggia un grappolo d'uva carnosa appena colta.

Sullo sfondo, s'individuano le rovine di un borgo antico, ormai quasi inghiottito dal bosco che cresce tutt'attorno, a rappresentare il tema dell'archeologia e il gusto delle rovine immerse in una natura selvaggia, tanto caro alla poetica del Romanticismo settecentesco. Tipicamente francese, è invece il tema della nobiltà in cerca di divagazioni leggiadre, capaci di vivacizzare le normali consuetudini della vita agiata.

L'elegante bordura dorata riprende temi decorativi largamente presenti anche sui coevi tappeti francesi noti con il nome "Svonnerie".

STORIA COLLEZIONISTICA

Collezione privata, Principato di Monaco, Monte Carlo
Moshe Tabibnia, inv. 178777

PUBBLICATO IN

E.A. Standen, *Fetes Italiannes; Beauvais Tapestries after Boucher in The Metropolitan Museum of Art*, New York, 1997, pp. 107-130

E.A. Standen, *Boucher et l'art de la tapisserie* Catalogo della mostra "François Boucher 1703 - 1770" (New York, Detroit, Paris), 1986, pp. 328 - 336